

# il progetto life conops, sistemi di sorveglianza delle zanzare invasive: è centrale saper “fare rete”

Si è svolto il 10 marzo a Bologna il secondo incontro degli stakeholders del progetto Life Conops, un programma europeo a cui partecipano Italia e Grecia. Obiettivo: sviluppare piani di gestione integrati per un controllo efficace delle zanzare non autoctone. È stata l'occasione per condividere e confrontare esperienze, e delineare piani d'azione condivisi.

Vento in poppa per il programma europeo Life Conops (a cui partecipano Italia e Grecia) nato per sviluppare piani di gestione integrati per un controllo efficace delle specie di zanzare non autoctone che, a seguito della globalizzazione del commercio e dei viaggi, hanno oggi buon gioco a diffondersi e svilupparsi sul territorio europeo, da sempre snodo centrale per le attività commerciali e turistiche. Dopo la riunione d'esordio svoltasi in dicembre ad Atene, il progetto, il cui nome deriva dal termine che, nel greco antico, identificava la zanzara (konops, appunto) è giunto al secondo meeting degli stakeholders, che si è tenuto il 10 Marzo 2014 a Bologna presso la Sala Conferenze della Regione Emilia-Romagna. Il programma, finanziato dalla Comunità Europea, ha preso il via nel luglio del 2013 ed ha durata quinquennale (il termine è previsto alla fine del 2017).

## Presentare e far conoscere Life Conops

Scopo dell'incontro bolognese, presentare in Italia e far conoscere agli addetti ai lavori, ai cittadini e a tutti i portatori di interesse il

di Giulia Annovi e Claudio Venturelli

Progetto Conops, proponendosi anche come momento di riflessione sulle tematiche legate ai vettori di malattie infettive, e accrescere la sensibilità sulle misure di sorveglianza attiva nell'ambito della prevenzione sanitaria, considerando il ruolo delle zanzare come vettori di malattie infettive come malaria, chikungunya, dengue e west Nile, anche in relazione ai mutamenti climatici. Al programma partecipano

gruppi di lavoro greci e italiani che lavorano in maniera integrata avendo partecipato al Bando LIFE + Politica e Governance ambientali (LIFE CONOPS-LIFE12 ENV/GR/000466). Le specie invasive di zanzara, come ad esempio *Aedes albopictus*, *Aedes aegypti*, *Aedes atropalpus*, *Aedes koreicus*, *Aedes japonicus*, *Aedes triseriatus*, hanno un impatto sulla qualità della vita e sulla salute, sul turismo e sull'economia di intere regioni. Un fenomeno oggi da non sottovalutare anche alla luce del crescente numero di rilevamenti in diversi

paesi dell'Unione Europea e per il possibile impatto sulla salute pubblica in relazione alla capacità vettoriale di alcune di queste zanzare. Per gli entomologi lo scenario è piuttosto evidente e per questo motivo da anni si confrontano con i colleghi di altri paesi europei e non solo, alla ricerca di adeguati strumenti per fronteggiare la problematica. Il presupposto necessario per un'azione efficace è però – come è stato più volte ribadito durante i lavori – accrescere la sensibilità del mondo politico, dei cittadini e degli enti sanitari.

## I lavori, tra Grecia e Italia

Ad aprire i lavori è stato **Antonios Michaelakis**, del Benaki Phytopathological Institute di Atene, che ha illustrato i punti salienti del progetto Life Conops. Michaelakis ha sottolineato le finalità molto impegnative del progetto, divenuto ufficialmente operativo dal 1 luglio del 2013 con il sostegno finanziario della Commissione europea con la finalità di controllare le azioni di sorveglianza e di studio delle popolazioni di zanzare invasi-



ve, in un contesto ambientale e climatico destinato a modificarsi nei prossimi decenni. Questi aspetti sintetizzati nel titolo “Sviluppo di piani di gestione e controllo delle specie di zanzare invasive in Europa del Sud in rapporto con il cambiamento climatico”, sono stati apprezzati dalla Commissione del Bando Europeo. Proprio a proposito dei cambiamenti climatici, l'attenzione si è poi spostata in Italia, con la relazione di **Lucio Botarelli**, di AR-

PA Emilia-Romagna, che ha dimostrato, con tanto di dati su precipitazioni e temperatura, come il cambiamento sia già in atto sulle nostre regioni. I dati lasciano poco spazio ai dubbi: “In futuro l'ambiente in cui viviamo – ha detto – sarà sempre più favorevole ad ospitare specie esotiche di zanzara: le temperature tra il 2070 e il 2099 potrebbero salire in media di 3°C in una regione come l'Emilia Romagna. Ecco perché occorre parlare dell'efficacia delle azioni intraprese e stabilire piani di azione per il futuro”.





org/ tutti i cittadini possono vedere per ciascuna stazione il grado d'infestazione di ogni quindici giorni. Per ogni Comune monitorato è possibile valutare il rischio epidemiologico per malattie di cui la zanzara tigre è vettore in caso d'introduzione dell'agente eziologico". Per restare nel Nord Italia, importanti iniziative per il controllo della zanzara-tigre sono attive anche in Lombardia, dove dal 1996 SISIP dell'ASL e Museo di Scienze Naturali di Bergamo monitorano il capoluogo e vari altri comuni, in Emilia Romagna e nel Triveneto. L'impressione è, però, che il più delle volte si sia di fronte a iniziative sporadiche o comunque ad opera di singoli enti, associazioni o organizzazioni lungimiranti e virtuose. E spesso le iniziative di lotta non sono accompagnate da altrettanti programmi di monitoraggio e prevenzione.

### Valutazione del rischio in Emilia e nel Veneto

L'auspicio, forse, è che si possa arrivare a progetti più integrati e ad azioni più complete, a trecentosessanta gradi. Tornando in Emilia: **Romeo Bellini** del Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" di Crevalcore ha affrontato il tema della valutazione del rischio epidemiologico illustrando un lavoro svolto nell'ambito del progetto regionale dell'Emilia-Romagna volto a individuare le criticità attuali e le misure da adottare per ridurre gli impatti sulla popolazione umana. E risalendo nel Veneto, **Fabrizio Montarsi** dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ha affrontato un tema molto attuale, quello relativo alla biologia e diffusione di *Aedes koreicus*, una nuova specie invasiva per l'Italia insediata nel Veneto dal 2011.

### Attenti ai copertoni!

Dicevamo prima che i copertoni, come sano bene gli addetti ai lavori, sono uno degli ambienti di proliferazione prediletti di molte specie di zanzare. Vale dunque la pena di monitorare il commercio dei copertoni usati in Italia. Ci ha pensato **Antonio Pergolizzi**, di Legambiente, che a tal proposito ha illustrato un loro dossier redatto sul commercio degli pneumatici usati che, come noto, nel 1990 sono stati accusati di essere responsabili dell'introduzione della zanzara tigre nel porto di Genova a causa della mancanza di adeguate norme di legge per un loro controllo di tipo igienico-sanitario, fornendo dati davvero preoccupanti. **Claudio Venturilli** entomologo della neo costituita Ausl della Romagna, che dal 1 gennaio ha accorpato le quattro Ausl di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, ha fatto un focus sulle azioni in atto in Emilia-Romagna per la prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale. Tra le diverse azioni illustrate, parlando del monitoraggio costante della popolazione di *Culex spp.*, ha evidenziato come negli ultimi anni ciò abbia consentito di prevedere la circolazione del virus della west Nile con 32 giorni di anticipo rispetto alla sua comparsa nell'uomo.

### Uno sguardo fuori dall'Italia...

L'ultimo intervento è stato quello di **Massimo Canali** dell'Università di Bologna, che ha concluso i lavori con una relazione mirata alla definizione dei costi standard per le attività di lotta alla zanzara tigre. Tema questo molto attuale anche per il periodo di crisi economica che sempre di più richiede sforzi per ottimizzare i costi nell'ottica del raggiungimento dei migliori risultati possibili. A questo proposito va cercata una omogeneizzazione delle attività ricercando appunto uno standard comune a tutti coloro che operano in questo delicato settore fino ad oggi ritenuto a torto piuttosto marginale. Per chi fosse curioso di cosa avviene al di fuori dei paesi coinvolti da Life Conops, **Adolfo Ibáñez Justicia** del National Centre for Monitoring of Vectors, Wageningen, ha parlato del Piano di sorveglianza dell'introduzione di nuove specie di zanzare in Olanda e di come le attività commerciali individuate tra quelle a più elevato rischio siano sottoposte a severi controlli.

### Le conclusioni: l'importanza di "fare rete"

Nel tracciare le conclusioni, **Paola Angelini** del Servizio Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna, ha messo in evidenza come l'associazione tra zanzare e patologie trasmissibili all'uomo rende ancora più importante un intervento di prevenzione. La ricerca e lo studio dei vettori, i monitoraggi periodici, la valutazione del rischio si rivelano strumenti fondamentali nella prevenzione della diffusione di patologie legate alle specie invasive di zanzara. Lo stesso Ministero della Salute nel 2013 ha emesso una circolare dove invita le regioni italiane a effettuare la sorveglianza degli insetti e il monitoraggio tramite ovitrappole, per controllare possibili vettori di malattie. Confrontare obiettivi, parametri e metodi delle singole regioni era uno degli obiettivi della conferenza del 10 marzo scorso. Gli studi finanziati fino ad oggi hanno permesso di studiare la popolazione di zanzare e di larve, di capire in quale habitat preferiscono vivere e riprodursi, e di stimare la capacità di trasmettere malattie tramite indagini epidemiologiche. L'esperienza dell'Emilia Romagna ha insegnato però che non è solo importante studiare il fenomeno zanzara. Altrettanto importante è fare rete: la sorveglianza della zanzara tigre e dei vettori in genere deve procedere in parallelo con la sorveglianza sanitaria. Sono stati quindi coinvolti 8 Dipartimenti di Sanità Pubblica delle aziende USL, 348 comuni, 4000 medici, 8500 clinici o strutture pubbliche e 25000 infermieri o assistenti sanitari, oltre a entomologi e tecnici di sanità pubblica. Da qui alla fine del progetto Life-Conops che avverrà nel dicembre del 2017, andranno approfonditi numerosi argomenti, compreso quello sull'analisi degli effetti che gli insetticidi hanno sull'uomo. L'implementazione della capacità di diagnosi precoce e di prevenzione saranno gli obiettivi principali da raggiungere per contrastare la diffusione di zanzare invasive e di patologie ad esse associate.

[Sui siti zanzaratigreonline e <http://www.conops.gr/?lang=it> è possibile scaricare il materiale relativo al convegno]